

Assunzione della B.V. Maria (solemnità)

SABATO 15 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*La palma tu sei
di Cades, Maria,
orto cintato o santa dimora
carica sempre
del frutto tuo santo
ora trasvola radiosa sul mondo.*

*Tu cattedrale
del grande silenzio
anello d'oro tra noi e l'Eterno
gl'invalicabili spazi congiungi
un ponte inarchi
sul nostro esilio.*

*Madre di gloria tu sei la figura
di come un giorno
sarà la tua chiesa:
sposa ornata e pronta alle nozze*

*la città santa
che scende dal cielo.*

*Ma dal tuo trono discendi
ancora
e torna ovunque
a donarci il Figlio
perché da soli noi siamo perduti
e non abbiamo
più senso per vivere.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».
Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Una donna vestita di sole (*Ap 12,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Maria, nostra sorella e madre!**

- Insegnaci a rivolgere il nostro sguardo anche oltre ciò che ci appare ragionevolmente impossibile.
- Quando le domande si accavallano insegnaci ad ascoltare.
- Insegnaci a credere che nessun dolore umano è privo del tuo abbraccio materno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO

Grandi cose di te si cantano, o Maria;
oggi sei stata assunta
sopra i cori degli angeli
e trionfi con Cristo in eterno.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di madre del tuo unico Figlio fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, fa' che, inseriti nel mistero di salvezza, anche noi possiamo per sua intercessione giungere fino a te nella gloria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2

Dal Primo libro delle Cronache

In quei giorni, ³ Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. ⁴ Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

¹⁵I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. ¹⁶Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

^{16,1}Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. ²Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 131 (132)

Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

⁶Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

⁷Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

⁹I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.

¹⁰Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

¹³Si, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

¹⁴«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

SECONDA LETTURA 1COR 15,54B-57

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando ⁵⁴questo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. ⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁷mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il sacrificio di riconciliazione e di lode, che ti offriamo, o Padre, nell'assunzione della beata Vergine Maria, madre di Dio, ci ottenga il perdono dei peccati e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore...

Prefazio della messa del giorno

p. 456

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 11,27

Beata la Vergine Maria,
che ha portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro, che ci hai nutrito del pane di vita eterna nel ricordo della gloriosa assunzione della beata Vergine Maria, concedi ai tuoi fedeli di essere liberati da ogni male nella vita presente e nella futura. Per Cristo nostro Signore.

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO AP 12,1

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna ammantata di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 11,19A; 12,1-6A.10AB

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹⁹ Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

^{12,1} Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. ² Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

¹⁰Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio

e la potenza del suo Cristo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

¹⁰Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

¹²Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁵Dietro a lei le vergini, sue compagne,
¹⁶condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

SECONDA LETTURA 1COR 15,20-27A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²⁰Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. ²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, ²⁷perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salga a te, Signore, il sacrificio che la Chiesa ti offre nella festa di Maria Vergine assunta in cielo, e per sua intercessione i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio

onnipotente ed eterno. Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,48-49

**Tutte le generazioni mi chiameranno beata
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacrificio eucaristico ci hai resi partecipi della tua salvezza, fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come una rosa

La vita della Madre di Dio, di Maria, può essere compresa come un tema ben scritto dall'inizio alla fine. Oggi, contemplando il mistero dell'Assunzione, potremmo dire che alla fine la Madre

di Dio ha ricevuto un «dieci e lode» per quella sua vita completamente donata e messa al servizio del mistero di Cristo. Il mistero di Maria, riconosciuta da Elisabetta come la «madre del mio Signore» (Lc 1,43), illumina e guida il cammino della nostra stessa vita, che se è un tema ancora tutto da scrivere, nondimeno è un compito che possiamo affrontare con serenità ed entusiasmo senza paura di fallire, e senza per questo non poter anche sbagliare. Il canto del Magnificat, che si trova all'inizio dell'esperienza di fede e di amore di Maria, in realtà è l'anticipo della fine coronata da un senso di grazia che avvolge tutta la sua vita e che, se l'ha sconvolta all'inizio, l'ha coronata alla fine. Questo canto di gioia, che sembra quasi «scappare» dalle labbra di Maria con meravigliosa spontaneità nel momento della visita a sua cugina, attraversa la calura estiva come un soffio rinfrescante e si fa annuncio di un mondo nuovo, di un modo nuovo, in cui la salvezza si offre a tutti come orizzonte possibile di vita e quale «segno grandioso» (Ap 12,1) che indica il cammino.

Maria non ha mai avuto dubbi su se stessa: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38), e in questo si fa modello della Chiesa, chiamata continuamente a vivere in una radicale povertà e gratitudine di fronte al dono di Dio. È in questa consapevolezza di radicale povertà e di assoluta grazia che radicano il mistero e la missione della Chiesa, chiamata a camminare nella storia con umiltà e pazienza. Nel mistero dell'Assunzione si disvela

tutto il mistero della nostra stessa visitazione da parte del Signore nelle pieghe del quotidiano, e persino negli angoli più umbratili della nostra esistenza. Anche per noi si apre l'orizzonte per poter cantare a piena voce il nostro Magnificat. Il segno caratteristico della fede di Maria è il suo rapido passo, che la fa salire verso la casa di Elisabetta come la gazzella del Cantico, facendosi essa stessa arca del Signore che non è più portata da altri e trascinata da buoi, ma porta lo stesso Signore della vita.

La solennità dell'Assunzione è come una rosa sbocciata in piena estate... Questo fiore che si offre quando si ama, si dona ben al di là di tutte le nostre aspettative, di tutte le nostre occupazioni sia di lavoro che di vacanza. L'assunzione di Maria ci ricorda che l'amore di Dio è capace di accompagnare la vita da prima del suo germogliare fino a oltre la sua stessa consumazione. Il Figlio accoglie sua madre baciata dallo Spirito nel seno stesso dell'amore eterno del Padre, che è capace di accogliere non solo ciascuno dei suoi figli e delle sue figlie, ma di accoglierci nella totalità della nostra storia che, infine, fa tutt'uno con il disegno di Dio stesso e del suo desiderio. Per questo oggi, mentre celebriamo il compimento dell'esperienza di fede di Maria, in realtà celebriamo la nostra stessa speranza. La nostra speranza è di essere come un fiore, il quale non si può che coltivare, offrire, ammirare ma che non si può stringere nella propria mano senza rischiare di sciuparlo e, se è una

rosa, di pungersi. Una rosa non si può che odorare, e così la nostra vita con il nostro essere presenti alla vita degli altri è chiamata a diventare leggera e amabile come un profumo che si sente ma non si tocca, né si possiede, pur restandone inebriati. La Vergine Madre che sale verso il cielo dell'amore compiuto ci indica il cammino e ci ricorda il grande compito di non fermarci, e quasi neppure soffermarci, sulle inevitabili spine, accontentandoci – si fa per dire – di respirare insieme il profumo del dono della vita al di là di ogni violenza, di ogni ingiustizia, di ogni egoismo, in attesa che tutto si compia per tutti: «L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte» (1Cor 15,26).

Signore Gesù, oggi l'arca che ti ha accolto e portato in grembo come madre è accolta dal tuo tenero abbraccio filiale nella gloria del Padre. All'intercessione della Madre tua, di Maria nostra sorella nella fede, affidiamo i nostri cammini, perché la nostra vita sia come una rosa che ha le sue spine, ma che ha il suo ineguagliabile profumo.

Cattolici, ortodossi e anglicani

Memoria dell'Assunzione/Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Ortodossi

Basilio il Folle (Chiesa russa, 1552).